



COMUNE DI ROTONDELLA:

Palazzo Ielpo

Prof. Giovanni Montesano

Pubblicazione a cura di Cosimo Stigliano



È l'ultimo dei grandi palazzi di Rotondella; fu edificato dal negoziante Nicola Ielpo, di Lauria, in Rotondella fin dalla giovinezza, dove poi si sposò e fece fortuna.

Era da tutti conosciuto come il Principale: si avvaleva della collaborazione di Vitino Agresti, altra figura popolare in Rotondella, con il quale entrò in società.

L'area su cui sorge il palazzo era urbanizzata fin dal Settecento o dalla fine del Seicento: vi sorgevano case di notevole

ampiezza come quella dei Laguardia; nel Settecento vi era ubicata anche la farmacia di Francesco Antonio Albisinni marito di Benedetta Laguardia.

Ielpo comprò tutte le case e sull'area così ottenuta innalzò il suo palazzo, che fu completato nel 1901.

Nel 1908 fece domanda al Comune di costruire per esso “una conduttura di corso lurido” da portare sotto il ponte di don Titta.

Era la prima fognatura del paese.

Il ponte di don Titta, che allora era in costruzione, è quello sulla strada che oggi si dice “ strada provinciale del Purgatorio” sotto il palazzo del farmacista don Titta Petrosino.

Noi la chiamavamo seconda via nuova.

In ogni caso l'autorizzazione del Comune a portare il condotto dell'acqua lurida fino al ponte di don Titta, allora in costruzione, non fu certo un provvedimento avveduto ai fini dell'igiene pubblica.

Il luogo all'epoca era certamente accidentato, impervio o addirittura dirupato, tanto che richiedeva un ponte.

Ma la costruzione dello stesso lo rese di facile transito tanto che subito dopo il completamento fu attraversato da un sentiero, che rendesse più facile agevole raggiungere la Mortella per una estesa zona del paese e il cammino per un buon tratto costeggiava il rivolo della fognatura a cielo aperto, senza contare che presto fu fiancheggiato da vigorosi rovi, delle cui more molti bambini facevano la raccolta.

